

# Dall'Antica Roma a oggi le mille trasformazioni del Tribuno del Popolo

## LA RECENSIONE

Il tribuno della plebe è una rivoluzionaria e originale invenzione politica della Roma repubblicana, l'unica a prevedere questa carica nel suo sistema di potere. Come dice lo storico Thibaud Lanfranchi, nel suo *In nome del popolo romano? Storia del tribunato della plebe*, questa funzione ha avuto «una paradossale longevità nell'immaginario politico occidentale», nonostante che fosse molto istituzionale e circoscritta, tappa di una carriera che poteva portare al consolato e quindi inserita, con i tratti inquietanti e ambigui che ne derivavano, nel cursus honorum del potere.

## INTERROGATIVO

Da qui il punto interrogativo del titolo e qualche sospetto sul ruolo dei tribuni per come li aveva pensati Menenio Agrippa col famoso apologo del corpo umano facendo capire ai patrizi il ruolo insostituibile della plebe per la sopravvivenza di Roma non fosse che per combattere le guerre necessarie alla sua espansione. In questo libro, che è la nuova sintesi storiografica su questa figura, Lanfranchi ragiona su queste ambiguità e su due contrapposte visioni: quella tradizionale di Theodor Mommsen per cui il tribuno era un magistrato perfettamente inserito in un compatto sistema giuridico e quella di Herzog e del nostro Machiavelli secondo cui svolgeva «un ruolo di collegamento e di ponte» tra il Senato e il popolo irrinunciabile per l'armonia della

repubblica. Enfatizzare esplicitamente il suo carattere rivoluzionario spiega perché questa magistratura è perdurata per secoli fino al medioevo nel quale il tribuno della plebe diventa «tribuno del popolo» assumendo connotazioni legate non solo alla funzione, ma ad un'idea politica della rappresentanza giunta fino alla retorica dei populismi dei nostri giorni. In nome di questo cambiamento Cola di Rienzo si definì nel Trecento «l'ultimo dei tribuni del popolo» nel tentativo di instaurare a Roma una Comune repubblicana e qualcuno si è definito ambigualmente di recente «avvocato del popolo» per interpretare comunque il ruolo di Premier seppure in funzione anti-casta. Jean Luc Melenchon in Francia ha riferito l'immunità dei parlamentari alla sacrosantitas dei tribuni romani, a quella inviolabilità che

garantiva il loro diritto di veto.

## ORDINE

Ma l'ambiguità rimane e lo stesso Lanfranchi ricorda che mai i tribuni hanno sconvolto realmente l'ordine costituito di Roma. In un periodo di crisi della democrazia e della rappresentanza parlamentare è veramente stimolante riscoprire l'attualità della figura del tribuno della plebe attraverso un libro dallo sguardo così moderno sull'antichità. Forse non ha anticipato la Rivoluzione Francese, ma la repubblica romana aveva capito tutto sulla necessità e ambiguità del ruolo e dell'azione degli avvocati del popolo. E sul paradosso per cui essi sono comunque una funzione politica, guardando alla gente pur sempre dalla parte del potere!

Andrea Velardi

© RIPRODUZIONE RISERVATA



Cola di Rienzo in un dipinto di Federico Faruffini (1855)

IN UN SAGGIO DI THIBAUD LANFRANCHI LA «PARADOSSALE LONGEVITÀ» DI UNA FUNZIONE POLITICA NEL NOSTRO IMMAGINARIO



THIBAUD LANFRANCHI  
In nome del popolo romano? Storia del Tribunato della plebe  
SALERNO  
216 pagine  
21 euro



Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

006284